

Jonathan Pollard: “Siamo ebrei e avremo sempre una doppia lealtà”. Elena Dorian

Jonathan Pollard (Jonathan Polanski) è un cittadino americano, nato in Texas da genitori americani di origine ebraica, noto per aver trasmesso a Israele documenti segreti della **U.S. Navy**, dove lavorava come analista, tra giugno 1984 e novembre 1985.

Venne processato per **spionaggio** e condannato all'ergastolo, liberato nel 2015 con divieto di lasciare gli Stati Uniti per cinque anni.



Alla fine delle restrizioni, nel dicembre 2020 si trasferì in Israele, dove venne ricevuto nell'aeroporto Ben Gurion da **Netanyahu** in persona, **con tutti gli onori** del caso.

Jonathan Pollard ora è un uomo libero, ha la cittadinanza israeliana e vive in Israele dove è considerato un eroe. Ha

reso un buon servizio alla sua **vera patria**, tradendo il paese in cui era nato e in cui viveva da sempre. E tutto ciò nonostante suo padre avesse militato nella **U.S. Army**, combattendo con onore durante la seconda guerra mondiale.

Ecco alcune recenti dichiarazioni di Jonathan Pollard, rilasciate durante un'intervista al giornale **Israel Hayom**.

“La mia lealtà è verso il popolo ebraico e verso lo Stato Ebraico”.

“Il nocciolo della questione della doppia lealtà è questo: «Mi dispiace, siamo ebrei e se siamo ebrei, avremo sempre una doppia lealtà»”.

Alla domanda se consiglierebbe ad un giovane ebreo di **lavorare per il Mossad**, Pollard risponde:

“Gli direi che non fare nulla è inaccettabile. Fare l'aliyah (tornare in Israele) non è accettabile. Devi decidere se il tuo interesse per Israele e la tua lealtà verso Israele e verso i tuoi fratelli ebrei, sono più importanti della tua stessa vita.”

“Gli direi che devi guardarti ogni mattina allo specchio e convivere con te stesso. Se non fai niente, giri le spalle, o semplicemente fai l'aliyah e vai avanti con la tua vita, non sarai migliore di quegli ebrei che prima e dopo la distruzione del Tempio dicevano: “Non è mia responsabilità”.



Eroe o traditore?

In Israele Jonathan Pollard è **considerato un eroe** per avere fatto la spia, tradendo la fiducia del paese in cui viveva. Negli Stati Uniti è **considerato un traditore**, avendo trasmesso documenti segreti ad un paese straniero.

Ma nella visione della vita di Jonathan Pollard il **senso di fratellanza** verso gli altri ebrei e la lealtà verso Israele sono due colonne portanti.

La sua unica e vera nazione è la nazione ebraica.

Quindi, non si sente affatto un traditore, anzi, si sente un eroe. Per Jonathan Pollard quel che conta è non tradire né Israele né i fratelli ebrei. Ed è logico che sia così, basta leggere il **Talmud** e le sacre scritture ebraiche per capire che questa è l'unica forma di lealtà contemplata dalla religione ebraica.

“Succhierai il sangue delle nazioni”, sembra un messaggio

molto chiaro.

Nella **definizione di antisemitismo**, emanata dall'**IHRA**, voluta dalla **comunità ebraica internazionale** e approvata dal Governo Italiano a gennaio 2020, dopo una **enorme pressione mediatica**, al punto 6 c'è scritto che è considerato un comportamento antisemita:

“Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o a presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della loro nazione.”

Forse quelli dell'IHRA hanno le idee confuse o non hanno mai letto i libri sacri della loro religione, in primis il Talmud, e nemmeno ascoltato le parole di un Rabbino. Forse non sanno esattamente cosa significhi per molti ebrei il termine “nazione” e a quale nazione venga associato questo termine.

Fatto sta che chi prova a dire che il **Mossad** utilizza **agenti e informatori ebrei** dispersi in tutto il mondo rischia l'accusa di antisemitismo. Chi invece incita tutti gli ebrei, indistintamente, a tradire la “loro nazione”, o meglio, la “nazione in cui vivono da millenni”, e a **collaborare col Mossad**, diventa un eroe nazionale ed un esempio da seguire.

Che mondo strano.

di Elena Dorian

Fonte: www.altreinfo.org

Riferimenti:

- <https://www.israelhayom.com>
- https://www.repubblica.it/esteri/2015/11/20/news/spia_israeliana

▪ <https://www.holocaustremembrance.com/it>

Il presente post può essere ricopiato e distribuito con licenza

Creative Commons CC-BY-NC-SA

*Attribuzione – Non commerciale – Condividi
allo stesso modo*

E' sempre obbligatorio indicare il **nome
dell'autore** e il link attivo al sito

www.altreinfo.org

o al post ricopiato

Come un treno contro il muro. Alberto Rovis

L'andamento anomalo della telepandemia. Elena Dorian

Giuliano Amato e l'orlo del finto baratro. Alberto Rovis

*Aggressione omofoba: crea un problema e offri la soluzione.
Elena Dorian*

*Ordini di scuderia: i padroni dicono che i vaccini sono
sicuri. Elena Dorian*

*AstraZeneca e Pfizer BionTech, Gran Bretagna: in due mesi
297.274 reazioni avverse e 508 morti. Elena Dorian*

Effetti collaterali della tele pandemia. Elena Dorian

I «ghetti social» del totalitarismo plutocratico. Elena Dorian

La quiete prima della tempesta. Alberto Rovis

Il vaccino mRNA e la conquista del pianeta. Elena Dorian

Chi controlla i media controlla anche il Covid. Elena Dorian

Facebook ci informa. Elena Dorian

Obbligo indiretto: come imporci tutto quello che vogliono senza varare nuove leggi. Elena Dorian

Chi controlla i media controlla anche il Covid. Elena Dorian

L'anima collettiva del Popolo Ebraico. Elena Dorian

Jacques Attali: il potere occulto della finanza governa, manipola e orienta il nostro futuro. Elena Dorian

Sinistra-destra: specchietto per le allodole. Il potere è in alto e noi siamo in basso. Loro sempre più ricchi, noi sempre più poveri. Elena Dorian

Perché nel cinema e nei programmi per la TV ci sono sempre più supereroi LGBT e dilagano gli omosessuali? Elena Dorian

Il gene dei gay non esiste, l'omosessualità non è determinata dal DNA. Questo significa che è influenzabile dalla propaganda e dalla cultura dominante. Elena Dorian

J. Warburg: «Avremo un governo mondiale, che vi piaccia o no, col consenso o con la forza». Elena Dorian

Manipolazione sociale: la propaganda LGBT ed il condizionamento sessuale delle nuove generazioni. Elena Dorian

Come la stampa spinge verso una società multietnica e multiculturale, imponendo i valori della finanza globalista. Elena Dorian

Amalek: la promozione sociale dei neri africani. Ovvero, come farli accoppiare (e figliare) con le donne bianche. Elena Dorian
